

Luigi Daniele, *Infanticidi nel nome della ‘proporzionalità’ del ‘danno collaterale’: il genocidio di Gaza come problema giuridico del mondo*¹

Introduzione

Dal 7 ottobre 2023, 20179 bambini palestinesi identificati sono stati uccisi a Gaza², incluso un numero sconcertante di neonati³: 937 sotto i 12 mesi di età, 486 sotto i 6 mesi di età, molte decine uccise a uno o due giorni di vita (solo fino a giugno 2025). La Striscia di Gaza ospita quasi 40.000 orfani di entrambi o almeno uno dei genitori⁴, 17.000 “WCNS”, cioè bambini feriti senza alcun familiare sopravvissuto (*Wounded Child, No Surviving Family*)⁵, e la più grande incidenza di amputazioni infantili al mondo⁶.

Le Forze di Difesa Israeliane (IDF) e il Governo israeliano non hanno mai negato che i propri attacchi abbiano regolarmente ucciso e ferito centinaia di civili⁷, inclusi bambini. Piuttosto, essi sostengono che queste uccisioni e ferimenti di massa di persone protette siano legali⁸, specificamente ai sensi della regola della proporzionalità⁹ del danno incidentale degli attacchi del diritto internazionale umanitario (DIU). In estrema sintesi, questa norma proibisce attacchi a obiettivi militari legittimi quando si può prevedere che il danno incidentale ai civili e alle strutture civili sarebbe

¹ Luigi Daniele è professore associato all'Università del Molise. Ha insegnato e svolto attività di ricerca in Diritto internazionale umanitario e Diritto penale internazionale presso la Nottingham Trent University, UK. Ha conseguito un dottorato di ricerca congiunto presso la Nottingham Trent University e l'Università degli Studi di Napoli Federico II. È avvocato abilitato in Italia, specializzato in Diritto penale e Diritti umani. Gli interessi di ricerca si concentrano sul diritto penale internazionale, il diritto internazionale umanitario, la teoria giuridica critica e internazionale, la teoria penale e la criminologia sovranazionale.

² UN OCHA, *Reported impact snapshot*, Gaza Strip, 2025.

³ Nir Hasson, *100,000 Dead: What We Know About Gaza's True Death Toll*, in “Haaretz”, 2025, consultato il 30 dicembre 2025, <https://www.haaretz.com/gaza/2025-06-26/ty-article-magazine/high-light/100-000-dead-what-we-know-about-gazas-true-death-toll/00000197-ad6b-d6b3-abf7-edfb1e20000>. D'ora in avanti, tutti gli articoli on line citati sono stati consultati in tale data.

⁴ *Gaza faces ‘largest orphan crisis’ in modern history, report says*, in “Al Jazeera”, 2025, <https://www.aljazeera.com/news/2025/4/3/gaza-faces-largest-orphan-crisis-in-modern-history-report-says>.

⁵ Ryan Grim, *WCNSF: The Most Haunting Acronym the World Has Produced*, in “The Intercept”, 2025, consultato il 30 dicembre 2025, <https://theintercept.com/2024/03/02/gaza-flour-massacre-propaganda/>

⁶ Ahmed Moor, *There are more child amputees in Gaza than anywhere else in the world. What can the future hold for them?*, in “The Guardian”, 2025, <https://www.theguardian.com/world/ng-interactive/2025/mar/27/gaza-palestine-children-injuries>.

⁷ Ryan Geitner (a cura di), *Patterns of harm analysis: Gaza, October 2023*, in “Airwars”, 2024, <https://gaza-patterns-harm.airwars.org/assets/Airwars%20Patterns%20of%20harm%20analysis%20-%20Gaza%20October%202023.pdf>.

⁸ Steven Earlinger, *Under Rules of War, “Proportionality” in Gaza is not about evening the score*, in “The New York Times”, 2024, <https://www.nytimes.com/2023/12/13/world/middleeast/israel-gaza-proportionality-law-of-war.html>.

⁹ Jean-Marie Henckaerts, Louise Doswald-Beck (a cura di), *Customary International Humanitarian Law*, Vol. I, Rules, ICRC-CUP, 2005, pp. 46-51.

eccessivo in confronto al vantaggio militare concreto e diretto perseguito. Il DIU, in altre parole, non proibisce in maniera assoluta il danneggiamento di strutture civili, il ferimento o persino il causare la morte di civili, purché siano conseguenze incidentali di un attacco e purché non siano eccessive rispetto alle conseguenze principali, e legittime, di natura strettamente militare. Quando gli attacchi sono lanciati con la piena consapevolezza che causeranno un danno incidentale chiaramente sproporzionato ai civili, essi costituiscono crimini di guerra¹⁰.

Il requisito della proporzionalità di questo cd. “danno collaterale”, nell’imporre di soppesare beni giuridici antitetici, cioè le vite dei civili e il vantaggio militare, caso per caso (o meglio attacco per attacco), in assenza di parametri valevoli per ogni circostanza, l’ha resa la regola più incerta, dibattuta e incompresa¹¹ nel diritto dei conflitti armati. La sua indeterminatezza facilita distorsioni che possono compromettere o disfare del tutto il difficile equilibrio a cui mira il DIU, cioè quello tra la protezione dei civili e il perseguitamento delle legittime necessità militari connaturali ad ogni guerra. Tuttavia, per consolidata giurisprudenza dei tribunali penali internazionali (in particolare quello *ad hoc* per l’Ex Jugoslavia), persino attacchi che uccidevano sostanzialmente lo stesso numero di combattenti e civili¹², o insiemi di diversi attacchi che uccidevano, complessivamente, centinaia di civili¹³, o intere operazioni che, distruggendo un villaggio, sfollavano la maggior parte della relativa popolazione¹⁴ sono stati ritenuti o attacchi sproporzionati, o così sproporzionati da suggerire che i civili fossero i veri obiettivi delle condotte militari¹⁵. Questi bilanci di vittime civili, di ogni età, che furono sufficienti per condannare imputati per crimini di guerra e crimini contro l’umanità, anche quando conseguenza di battaglie durate mesi, a Gaza sono stati invece, non di rado, le conseguenze di *singoli attacchi*, individualmente considerati, solo su *bambini*.

Questo articolo sostiene che le *distorsioni* israeliane della proporzionalità del DIU, funzionali a legalizzare vittime illimitate tra i bambini di Gaza, violano le protezioni speciali dei bambini ai sensi sia del DIU, sia della Convenzione per la Prevenzione e Repressione del Crimine di Genocidio del 1948. Ritraendo un intero gruppo protetto e il suo spazio vitale come una somma, senza soluzione di continuità, di danni collaterali, scudi umani e “terroristi” di prossimità, Gaza è stata rasa al suolo e la sua popolazione civile, una delle più giovani del mondo, decimata. Questo modello di legittimazione basato sulle distorsioni del DIU è stato, finora, impiegato con successo e rischia di essere esportato a livello globale. Per prevenire un futuro globale di guerre contro civili e bambini, con una moltiplicazione esponenziale di

¹⁰ Articolo 8(2)(b)(iv). Elementi del crimine: “War crime of excessive incidental death, injury, or damage”. Corte Penale Internazionale, Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale, Roma, 1998.

¹¹ Si veda Luigi Daniele, *A lethal misconception, in Gaza and beyond: disguising indiscriminate attacks as potentially proportionate in discourses on the laws of war*, in “EJILTalk!”, 2023, <https://www.ejiltalk.org/a-lethal-misconception-in-gaza-and-beyond-disguising-indiscriminate-attacks-as-potentially-proportionate-in-discourses-on-the-laws-of-war/>.

¹² TPIJ, *Procuratore c. Blaskić*, Sentenza IT-95-14-T, 3 marzo 2000, para. 406

¹³ TPIJ, *Procuratore c. Kupreskic e altri*, Sentenza IT-95-16-T, 14 gennaio 2000, para. 320

¹⁴ TPIJ, *Procuratore c. Mrksic e altri*, Sentenza IT-95-13/1-T, 27 settembre 2007, para. 420

¹⁵ TPIJ, *Procuratore c. Stanilav Galić*, Sentenza IT-98-29-T, 5 dicembre 2003, para. 60.

concezioni genocidarie della guerra¹⁶, gli Stati terzi devono urgentemente codificare la protezione speciale dei bambini nelle prescrizioni sulla proporzionalità del danno collaterale nei loro manuali militari.

Stragi di bambini a Gaza: la certezza della sproporzione come intenzione ai sensi del diritto dei crimini di guerra

Alcuni degli attacchi più letali per i bambini di Gaza, come documentato da autorevoli ONG statunitensi, sono stati twittati dalle stesse IDF come esempi di efficienza militare¹⁷. Tra essi, l'attacco all'Al Taj Tower di Gaza City del 25 ottobre 2023, che ha ucciso 44 bambini¹⁸; l'attacco al campo profughi di Burej, Deir Balah, del 17 ottobre 2023, che ne ha uccisi 47¹⁹; l'attacco del 31 ottobre 2023 al centro del campo profughi di Jabalia, che ne ha uccisi 68²⁰. Insieme, questi tre attacchi hanno ucciso complessivamente 160 bambini. Un portavoce delle IDF ha fatto riferimento all'attacco di Jabalia come prova degli sforzi delle IDF “per minimizzare”²¹ il danno “collaterale” ai civili. Ma prendere di mira campi profughi dalle densità abitative record nel mondo (alcuni dei quali, come Jabalia, ospitavano più di 80.000 persone per chilometro quadrato)²² con bombe da una tonnellata²³, il cui raggio di frammentazione letale supera i 365 metri, poteva solo, prevedibilmente, uccidere migliaia di civili e bambini.

Israele, e con esso buona parte di politica e media occidentali, ha ripetutamente affermato di non prendere di mira i civili e che le massicce vittime civili palestinesi fossero un danno collaterale proporzionato, lecito, derivante da attacchi contro obiettivi militari legittimi. Questa narrazione, già confutata da numerose²⁴ e credibili

¹⁶ International Association of Genocide Scholars, *Resolution on the Situation in Gaza*, 2025.

¹⁷ Airwars, *The Killings They Tweeted - An Airwars Investigation*, 2025, <https://airwars.org/citation/the-killings-they-tweeted/>.

¹⁸ Airwars, *Civilian Harm Database*, Incident Code: ISPT0587 - 25 October 2023, 2025, <https://airwars.org/civilian-casualties/ispt0587-october-25-2023/>.

¹⁹ Airwars, *Civilian Harm Database*, Incident Code ISPT0280 - 17 October 2023, 2025, <https://airwars.org/civilian-casualties/ispt0280-october-17-2023/>.

²⁰ Airwars, *Civilian Harm Database*, Incident Code: ISPT0783 – 31 October 2023, 2025, <https://airwars.org/civilian-casualties/ispt0783-october-31-2023/>.

²¹ CNN, ‘You decided to still drop a bomb’: Wolf Blitzer presses IDF spokesman on Israeli airstrike on refugee camp, 2023, <https://www.youtube.com/watch?v=hyqFFsRifFM>.

²² Palestinian Central Bureau of Statistics, Preliminary Results of the Population, Housing, and Establishments Census, 2017, 2028, <https://www.pcbs.gov.ps/Downloads/book2364-1.pdf>.

²³ CNN, *Video shows aftermath of Israeli 2000-pound bomb drop on Gaza refugee camp*. CNN's Nima Elbagir reports on the scale of Israel's bombardment of Gaza and the impact of the hundreds of 2,000-pound bombs raining down on civilians caught up in the conflict, 2023, <https://edition.cnn.com/videos/world/2023/12/21/israel-bombardment-gaza-elbagir-intl-ldn-vpx.cnn>.

²⁴ Yaniv Kubovich, *Israel Created 'Kill Zones' in Gaza. Anyone Who Crosses Into Them Is Shot*, in “Haaretz”, 2023, <https://www.haaretz.com/israel-news/2024-03-31/ty-article-magazine/.premium/israel-created-kill-zones-in-gaza-anyone-who-crosses-into-them-is-shot/0000018e-940c-d4de-afee-f46da9ee0000>.

inchieste²⁵, è legalmente inaccettabile (ma lo è, a dire il vero, ancor prima, sul piano logico). Se un esercito rade al suolo una torre di quindici piani con un attacco aereo, senza alcun avvertimento, sapendo perfettamente che era piena di famiglie, dunque uccidendo centinaia di civili (principalmente bambini), l'affermazione secondo cui l'attacco era preordinato ad “eliminare” un terrorista al piano terra, o in uno scantinato, o in un tunnel sotto quell’edificio, non rende le centinaia di vittime uccise un effetto collaterale “incidentale” e “non intenzionale” dell’azione.

Anche la giurisprudenza della Corte Penale Internazionale rigetta la fallacia logica di tali affermazioni: la certezza virtuale²⁶ del fatto che gli elementi materiali di un crimine si verificheranno – danno chiaramente sproporzionato ai civili, per esempio – equivale, dal punto di vista giuridico-penalistico, ad intenzione. In altre parole, gli attacchi sproporzionati e indiscriminati²⁷ sono, legalmente parlando, intenzionali anche se gli autori non hanno un desiderio specifico di uccidere o ferire masse di civili in quanto tali. Assumere una posizione di indifferenza morale nei confronti dell’indubbia carneficina che un attacco causerà, eventualmente sulla base di ideologie razziste di svalutazione del diritto alla vita di determinati gruppi, è sufficiente affinché l’autore sia colpevole di un crimine di guerra a titolo doloso.

Il diritto internazionale umanitario, da quadro legale di protezione dei civili a cornice dei tentativi di legalizzazione di un genocidio

Consapevole delle frodi semantiche utilizzate per sterminare civili con pretese di legalità, il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) ha denunciato “alcuni stati” per aver proposto, negli ultimi 20 anni, “interpretazioni espedienti” della proporzionalità del DIU per giustificare “una visione sempre più espansiva di ciò che è permesso, e una nozione contratta di ciò che è considerato proibito”²⁸. Questa espansione della proporzionalità per ammettere stragi, specialmente quando l’impatto sui civili non può in alcun modo ritenersi ‘incidentale’²⁹ rispetto ai vantaggi militari, tradisce oggetto e scopo dei trattati di DIU, cioè proteggere i civili. Come ha affermato la Presidente del CICR in relazione a Gaza, “la proporzionalità [...] deve essere

²⁵ Yaniv Kubovich, ‘No Civilians. Everyone’s a Terrorist’: IDF Soldiers Expose Arbitrary Killings and Rampant Lawlessness in Gaza’s Netzarim Corridor, in “Haaretz”, 2024, <https://www.haaretz.com/israel-news/2024-12-18/ty-article-magazine/.premium/idf-soldiers-expose-arbitrary-killings-and-rampant-lawlessness-in-gazas-netzarim-corridor/00000193-da7f-de86-a9f3-feff2e50000>.

²⁶ CPI, *Procuratore c. Thomas Lubanga Dyilo*, Sentenza ICC-01/04-01/06 A 5, 1° dicembre 2014, para. 447.

²⁷ Nel dettaglio, cfr. Luigi Daniele, *Indiscriminate and Disproportionate Attacks in International Law, Bridging the Accountability Gap*, Hart Publishing, New York 2026.

²⁸ International Red Cross Committee (IRCC), *International Humanitarian Law and the Challenges of Contemporary Armed Conflicts*, in “International Review of the Red Cross”, 2025, <https://international-review.icrc.org/articles/reports-and-documents-ihl-and-the-challenges-of-contemporary-armed-conflicts-927>.

²⁹ Luigi Daniele, *Incidenitality of the civilian harm in international humanitarian law and its Contra Legem antonyms in recent discourses on the laws of war*, in “Journal of Conflict and Security Law”, 29, 1, 2024, pp. 21-54.

applicata nella pratica in omaggio [ai suoi] scopi: preservare la vita e l'integrità dei civili deve essere la regola, non l'eccezione”³⁰.

Questa reinterpretazione del DIU è stata più evidente nei discorsi del governo e dell'esercito israeliano. Prominenti esperti di etica militare israeliani hanno a lungo sostenuto che lo stato deve salvare un singolo cittadino israeliano anche a costo di diverse vite civili di non cittadini³¹. Solo di recente, tuttavia, questo argomento è stato portato alle sue estreme conseguenze. Secondo un ex procuratore militare dell'IDF, la proporzionalità del DIU significa che, quando si prendono di mira terroristi di alto livello (designati come tali senza processo e, più recentemente, tramite algoritmi)³², è “irrilevante chiedere quanti bambini siano stati incidentalmente uccisi”³³.

Questa dottrina (pseudo)legale non solo sovverte il DIU; essa si basa sulla totale disumanizzazione dei palestinesi espressa da esercito e esecutivi israeliani, e più in generale egemone nel dibattito pubblico del paese. Mentre parlamentari della Knesset hanno pubblicamente sostenuto che “i bambini di Gaza se la sono cercata”³⁴, i vertici istituzionali hanno invocato³⁵ il massacro biblico degli Amaleciti, in cui nelle scritture si comanda “Va' dunque e colpisci Amalek e vota allo sterminio quanto gli appartiene, non lasciarti prendere da compassione, ma uccidi uomini e donne, *bambini e lattanti*, buoi e pecore, cammelli e asini”³⁶.

Rappresentando la popolazione civile di Gaza, la sua società, interamente, come parte ed estensione dell'infrastruttura terroristica dei gruppi armati palestinesi³⁷, la retorica ufficiale israeliana ha costruito Gaza come un “mondo senza civili”³⁸.

³⁰ Statement from the President of the International Committee of the Red Cross (ICRC) on Gaza and Israel, 2024, <https://www.icrc.org/en/document/statement-gaza-and-israel-president-icrc>.

³¹ Asa Kasher, Amos Yadlin, *Assassination and Preventive Killing*, in “The SAIS Review of International Affairs” 25, 1, 2005, pp. 41-57.

³² Maurice Hirsch (@MauriceHirsch4), <Considering the military advantage gained by eliminating these senior terrorists, it is irrelevant to ask how many children were incidentally killed.> Twitter, May 16, 2023, 10:15 a.m.

³³ Yuval Abraham, ‘*Lavender*’: The AI Machine Directing Israel’s Bombing Spree in Gaza, in “+972 Magazine”, 2024, <https://www.972mag.com/lavender-ai-israeli-army-gaza/>.

³⁴ Jonathan Ofir, *Israeli Politician: ‘Children of Gaza Have Brought This Upon Themselves’*, in “Mondoweiss”, 2023, <https://mondoweiss.net/2023/10/israeli-politician-the-children-of-gaza-have-brought-this-upon-themselves/>.

³⁵ Noah Lanard, *The Dangerous History Behind Netanyahu’s Amalek Rhetoric*, in “Mother Jones”, 2023, <https://www.motherjones.com/politics/2023/11/benjamin-netanyahu-amalek-israel-palestine-gaza-saul-samuel-old-testament/>.

³⁶ Bibbia, I Samuele 15:3.

³⁷ Jonathan Ofir, *Influential Israeli National Security Leader Makes the Case for Genocide in Gaza*, in “Mondoweiss”, 2023, <https://mondoweiss.net/2023/11/influential-israeli-national-security-leader-makes-the-case-for-genocide-in-gaza/>.

³⁸ Elyse Semerdjian, *A World Without Civilians*, in “Journal of Genocide Research”, 2024, pp. 1-6, <https://doi.org/10.1080/14623528.2024.2306714>.

Tradurre l'ideologia di 'Amalek' nel linguaggio del diritto di guerra

Le posizioni legali ufficiali riflettono questa mentalità genocida. Il 3 dicembre 2023, un documento³⁹ del Governo israeliano ha dichiarato che il vantaggio militare da considerare nelle valutazioni di proporzionalità degli attacchi è il vantaggio perseguito da un'operazione nel suo complesso, alludendo agli scopi della guerra. Il diritto internazionale è, in proposito, inequivocabile: le valutazioni di proporzionalità o sproporzione del danno incidentale a civili sono prescritte in ogni singolo attacco. Solo il vantaggio militare perseguito da quello specifico attacco (se legittimo e preponderante) può rendere tollerabili, e dunque lecite, limitate perdite tra i civili. Se fosse il vantaggio militare della vittoria della guerra, nella sua totalità, a doversi soppesare rispetto alle potenziali perdite civili di un singolo attacco, è evidente che nessun attacco apparrà mai sproporzionato. Se immaginassimo una bilancia su cui pesare i diversi beni giuridici, tale operazione equivrebbe a porre su uno dei piatti della bilancia una fortezza, affinché l'altro piatto, quello che pesa il valore delle vite umane dei civili palestinesi, sia sbalzato in aria.

Questo è quanto è accaduto a mezzo delle ideologie e dei documenti citati. Una politica militare statale, con le sue dottrine legali, ha inquadrato il vantaggio militare complessivo perseguito da un'intera guerra, una guerra ritenuta esistenziale e onnicomprensiva, come vantaggio militare da soppesare contro il danno che ogni singolo attacco causerà a civili⁴⁰. È così che vittime civili virtualmente illimitate, prima a centinaia, poi a migliaia, poi a decine di migliaia, sono state ritenute accettabili e rappresentate come "danno collaterale". I comandanti militari, intanto fermamente convinti (o comunque condizionati a credere) che non vi sia "nessun civile innocente"⁴¹, sono stati indotti a credere di dover pesare la sopravvivenza di Israele e della sua popolazione contro le potenziali perdite in ogni attacco. A quel punto centinaia di bambini uccisi con certezza in un singolo attacco possono essere considerati danni collaterali 'legittimi'. Questa logica, applicata cumulativamente a migliaia di attacchi, concepisce la progressiva distruzione di un intero gruppo nazionale, o almeno di una sua parte sostanziale⁴², come 'incidentale' e 'proporzionata' a legittimi vantaggi militari, come somma di "danni collaterali". Tale distruzione diventa quindi ammessa per la sub-cultura legale dello stato e delle sue forze armate, e può essere

³⁹ Israel Ministry of Foreign Affairs, *Hamas-Israel Conflict 2023: Key Legal Aspects*, <https://www.gov.il/en/pages/hamas-israel-conflict2023-key-legal-aspects>.

⁴⁰ Leonard Rubenstein, *Israel's Rewriting of the Law of War*, in "Just Security", 2023, <https://www.just-security.org/90789/israels-rewriting-of-the-law-of-war/>.

⁴¹ David Ingram, *Israeli government sparks outcry with X videos saying 'there are no innocent civilians' in Gaza*, in "NBC News", 2024, <https://www.justsecurity.org/90789/israels-rewriting-of-the-law-of-war/>.

⁴² Sul concetto di 'parte sostanziale' di un gruppo protetto, cfr. TPIJ, *Procuratore c. Duško Sikirica e altri*, Sentenza IT-95-8-T, 3 settembre 2001, para. 65, 76 e 77; TPIJ, *Procuratore c. Radislav Krstić*, Sentenza IT-98-33-T, 2 agosto 2001, para. 587; TPIJ, *Procuratore c. Goran Jelisić*, Sentenza IT-95-10-T, 14.12.1999, para. 81 ed 82; TPIR, *Procuratore c. Clément Kayishema e Obed Ruzindana*, Sentenza ICTR-95-1-T, 21 maggio 1999, para. 96 e 97.

così perseguita come politica militare. L'intento genocida, quel dolo specifico attorno a cui infuria il dibattito, viene criptato e inscritto nelle dottrine militari e legali dello stato. Il risultato è razionalizzare un genocidio come “proporzionato”, “collaterale” e giustificato⁴³.

Affermando costantemente che i gruppi armati palestinesi usano l'intera popolazione di Gaza⁴⁴ e in particolare i bambini, come scudi umani⁴⁵, e ripetendo che solo questi gruppi dovrebbero essere incolpati per le stragi di bambini e neonati causate dagli attacchi delle IDF, il governo israeliano ha creato un nuovo modello per raccogliere sostegno internazionale per guerre contro interi gruppi nazionali⁴⁶. Questa macabra svolta è evidenziata da un confronto chiarificatore con il passato. Nel 2003, un attacco israeliano contro un presunto leader di Hamas uccise quindici civili, inclusi otto bambini. L'UE, gli stati Arabi e persino l'amministrazione Bush⁴⁷ condannarono l'attacco definendolo “azione sconsiderata che non contribuisce alla pace”. Vent'anni dopo, questi stessi stati rispondono, ai massimi livelli⁴⁸, a attacchi che uccidono dieci volte più bambini di allora con il mantra per cui tutti i civili palestinesi sarebbero “scudi umani”, dunque uccisi inevitabilmente per colpa di chi viene bombardato, non certo di chi li bombarda.

Gaza e il futuro della guerra: un problema di modelli di ordine mondiale

Recentemente, sei stati⁴⁹ hanno dichiarato dinanzi alla CIG (ICJ) che la loro interpretazione della Convenzione sul Genocidio, in relazione al Myanmar, era che i bambini sono una parte specialmente protetta di qualsiasi gruppo a cui sia applicabile la Convenzione, sia per la maggiore vulnerabilità, sia perché cruciali per la sopravvivenza del gruppo stesso. Secondo gli stati intervenuti, gli atti commessi contro di loro (siano essi uccisioni, ferimento di massa, o inflizione di condizioni di vita distruttive), devono essere valutati alla luce di soglie di severità inferiori per dedurne il carattere genocidario, cioè per considerarle motivate da un dolo di distruzione del gruppo vittima, anche in assenza di esplicite dichiarazioni in tal senso. Tuttavia,

⁴³ Luigi Daniele, Nicola Perugini, Francesca Albanese, *Humanitarian Camouflage: Israel Rewrites the Laws of War to Legitimize Genocide in Gaza*, in “Journal of Palestine Studies – Current Issues in Depth”, 12, 2024, pp. 1-35.

⁴⁴ *Ivi*, pp. 16-20.

⁴⁵ N12 News & Noa Tishby, Hamas Uses Palestinian Children as Human Shields, Instagram, 11 Novembre 2023.

⁴⁶ Nicola Perugini, Neve Gordon, *A Legal Justification for Genocide*, in “Jewish Currents”, 2024, <https://jewishcurrents.org/human-shields-gaza-israel-a-legal-justification-for-genocide>

⁴⁷ Mark Oliver, *Bush Joins in Condemnation of Israeli Attack*, in “The Guardian”, 2002, <https://www.theguardian.com/world/2002/jul/23/israel2>.

⁴⁸ Rayhan Uddin, Lubna Masarwa, *Academics Call on Germany's Annalena Baerbock to Retract Gaza Comments*, in “Middle East Eye”, 2024, <https://www.middleeasteye.net/news/academics-call-german-foreign-minister-retract-gaza-comments>.

⁴⁹ Joint Declaration of Intervention of Canada, Denmark, France, Germany, the Netherlands, and the United Kingdom, Document No. 178-20231115-WRI-01-00-EN. Written pleading in the case Application of the Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide (The Gambia v. Myanmar).

quando si è trattato del caso di genocidio instaurato alla Corte da parte del Sudafrica, e delle ben tre ordinanze consecutive di misure cautelari di crescente severità contro plausibili (triplicemente plausibili) violazioni della Convenzione, questi stessi stati si sono astenuti persino dal menzionare un rischio di genocidio.

Nel frattempo, cerchie militari negli Stati Uniti e in altri paesi NATO, sollecitate dalla possibilità di nuove guerre tra grandi potenze, sono ora più propense che mai a riprodurre le strutture di legittimazione menzionate, in particolare in guerre percepite come esistenziali⁵⁰. Si allarga la base di consenso, in altre parole, degli alti ufficiali occidentali che non considerano vincibili nuove grandi guerre se non a mezzo di lasciar cadere le ambizioni di rispetto del DIU. In questo quadro, il format israeliano di legittimazione della guerra di cancellazione di Gaza e decimazione della sua popolazione incontra terreno fertile per essere riprodotto in scale ben più larghe.

Questo scenario appare ancora più preoccupante se si considera che il DIU è strutturalmente basato sul principio di uguaglianza dei belligeranti. Senza che rilevi chi ha aggredito chi, o chi combatta in legittima difesa, e indipendentemente da quanto gli attori siano morali o efferati, il diritto internazionale che regola la conduzione delle ostilità è universale – tutti i civili, inclusi i bambini, sono ugualmente protetti (o meno) in base ad esso. Lo stesso diritto si applica alle forze russe e a quelle ucraine, alle brigate di Hamas e ai plotoni delle IDF, e così via... Qualsiasi argomento sulla legalità degli attacchi che sterminano i bambini a Gaza o Beirut, quindi, è un argomento sulla legalità di potenziali futuri attacchi contro i bambini a New York, Londra, o Roma. Come direbbe Richard Falk, l'infanticidio di Gaza è quindi un grave problema di modelli di ordine mondiale⁵¹, una questione in grado di rimodellare le dinamiche globali della guerra e i suoi limiti in ogni singolo conflitto armato del mondo, per decenni o per un intero secolo a venire.

Una lacuna non più sostenibile nei manuali militari degli stati

L'infanticidio nel genocidio di Gaza dimostra che i bastioni normativi costruiti nel 1945 sono definitamente caduti. Sono caduti non a causa delle autocrazie, ma sotto le mentite spoglie della difesa delle democrazie. Una norma del diritto internazionale consuetudinario, tuttavia, offre agli osservatori e agli attori di coscienza la possibilità sia di chiedere giustizia per le vittime a Gaza, sia, allo stesso tempo, di prevenire catastrofi simili nelle guerre future: la protezione speciale dei bambini nei conflitti armati, ben sintetizzata nella Regola 135 dello studio sul DIU consuetudinario del CICR⁵².

Inspiegabilmente, questa regola rimane assente dalla comprensione della proporzionalità degli attacchi nella maggior parte dei manuali militari del mondo. Tali manuali essenzialmente considerano i bambini come adulti nei calcoli di

⁵⁰ Naz K. Modirzadeh, “*Violent, Vicious, and Fast*”: *LSCO Lawyering and the Transformation of American IHL*, in “Harvard National Security Journal”, 17, 1, 2025, pp. 1-81, <https://ssrn.com/abstract=5216724>.

⁵¹ Richard A. Falk, *A Study of Future Worlds*, Free Press, New York 1975.

⁵² IHL Database. Rule 135. *Children: Children affected by armed conflict are entitled to special respect and protection. Practice*, Volume II, Chapter 39, Section B.

proporzionalità, almeno per omissione. Si lascia intendere che, nelle procedure di attacco, le prevedibili perdite di vite tra i bambini possano essere considerate in maniera equivalente a quelle tra gli adulti.

Codificare questa protezione speciale nelle prescrizioni sulla proporzionalità dei manuali militari nazionali appare, pertanto, una risposta urgente e minima di fronte alle attuali atrocità. Nel farlo, gli stati potrebbero rifarsi alle disposizioni esistenti per i civili e le strutture civili. Il Manuale del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, ad esempio, prevede che, “alla luce degli scopi umanitari del diritto di guerra” l’impatto incidentale di un attacco per i civili dovrebbe “ricevere maggiore considerazione rispetto al danno anticipabile alle strutture civili” ed essere considerato nelle decisioni di attacco, o di cancellazione dell’attacco⁵³. Nessuna disposizione analoga esiste in relazione ai bambini.

Sarebbe sufficiente aggiungere: “Alla luce della protezione speciale dei bambini nei conflitti armati, della loro particolare vulnerabilità e della loro funzione cruciale per il futuro di ogni popolazione civile, il danno incidentale prevedibile nei confronti dei bambini deve essere prioritariamente evitato, in considerazione della sua specifica gravità, e considerato maggiormente rispetto al danno incidentale atteso nei confronti degli adulti”.

Tale semplice emendamento potrebbe, una volta per tutte, chiarire che la morte e le lesioni dei bambini non possono essere considerate nelle valutazioni di proporzionalità degli attacchi allo stesso modo di quelle prevedibili agli adulti.

⁵³ U.S. Department of Defense, *Law of War Manual*, Department of Defense, Washington, D.C. 2015, par. 5.12.1.1, p. 269.